Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 38 (1966)
Heft: 5

Artikel: La riorganizzazione del Dipartimento Militare Federale
Autor: Kurz
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245895

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXXVIII - Fascicolo 5 Lugano, settembre - ottobre 1966

REDAZIONE: Col. SMG. Waldo Riva, C.S. Ersilia Fossati, Cap. Amilcare Berra, Cap. Guido Locarnini, Cap. Antonio Riva - RECAPITO: casella postale 6297, 6901 Lugano - AMMINISTRAZIONE: Cap. Neno Moroni-Stampa, Lugano - Abbonamento: Svizzera un anno fr. 8.- . Estero: fr. 14.- - Cto ch. post. 69 - 53 Inserzioni: Annunci Svizzeri S.A. «ASSA», Lugano, Bellinzona, Locarno e Succ. STAMPA: Arti Grafiche Gaggini-Bizzozero - Lugano-Massagno - Tel. 2 05 58

La riorganizzazione del Dipartimento Militare Federale

Col. SMG. KURZ

1. Genesi della riorganizzazione

La riorganizzazione del Dipartimento militare federale, come pure il conseguente emendamento della vigente legge sulla organizzazione militare, così come sono stati proposti ai due Consigli legislativi dal Consiglio federale, muovono da una mozione congiuntamente presentata dalle commissioni costituite dalle Camere per condurre l'inchiesta sull'affare dei Mirages (che chiameremo, in seguito, «comunità di lavoro»). La mozione, approvata il 24 dicembre 1964 dal Consiglio nazionale e il 7 ottobre da Consiglio agli Stati, incaricava il Consiglio federale di preparare, entro un termine di due anni la riorganizzazione del Dipartimento militare federale conformemente alle raccomandazioni della comunità di lavoro e di proporre alle Camere la necessaria revisione dell'organizzazione militare. La così elaborata riorganizzazione dovrà vertere sui seguenti punti:

— nomina di un capo dell'armamento che sarà nel contempo membro della commissione di difesa nazionale;

— istituzione di un comitato consultivo per le questioni di armamento, composto di esponenti del mondo della scienza, dell'industria e di altri settori dell'economia [1];
— netta separazione tra lo sviluppo e l'acquisto del materiale d'armamento;
— misure atte a garantire la pianificazione delle varie scadenze e delle spese, nonchè il controllo tecnico e commerciale delle ordinazioni.

Come prima misura urgente, il Dipartimento militare federale ha istituito il 3 dicembre 1964 un comitato per i problemi dell'armamento che, quale organo consultivo del Capo del Servizio tecnico militare ha iniziato la propria attività agli inizi del 1965.

2. *Commissione di periti per la riorganizzazione del Dipartimento militare federale*

La diversità dei problemi posti dalla riorganizzazione tanto nel campo dell'amministrazione quanto in quello della struttura del Dipartimento ha indotto quest'ultimo a proporre di affidare a dei periti lo studio della sua riorganizzazione. Il Consiglio federale ha pertanto istituito, il 26 gennaio 1965, una speciale commissione, investendola di tale compito. Presieduta dal direttore della centrale per i problemi organizzativi dell'amministrazione federale, la commissione di periti contava inoltre otto specialisti, esponenti dell'organizzazione industriale in grandi aziende, nonchè dell'amministrazione. Suo compito: elaborare le proposte di riorganizzazione sollecitate dalla mozione.

Un rapporto intermediario della commissione, presentato nel giugno del 1965 ha dato modo al Consiglio federale di prendere atto dei suoi punti di vista e d'impartirle nuove istruzioni per il proseguimento dei lavori. Il rapporto finale è stato presentato nell'aprile del 1966. Sulla sua scorta, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento militare federale di preparare le misure di riorganizzazione, segnatamente la revisione della legge sull'organizzazione militare che ne deriva.

---

[1]) Vedi l'articolo che segue di F.G.B. su questo specifico punto.

3. Base della riorganizzazione

Sin dai primi lavori, la commissione ha potuto costatare che diversi studi e varie misure di riorganizzazione erano stati avviati nel corso degli ultimi anni nell'intento di risolvere i problemi posti dalla programmazione e dall'integrazione degli elementi scientifici, tecnici, industriali, finanziari e economici nel settore dello sviluppo e dell'acquisto di materiali bellici nel senso esposto dalla comunità di lavoro e auspicato dalla mozione. Segnatamente l'organizzazione del Servizio tecnico militare e del Servizio dello Stato maggiore generale è stata ampiamente adeguata e migliorata durante gli anni 1962/63; in pari tempo si è proceduto ad una nuova e assai più precisa delimitazione dei compiti e delle competenze anche nel settore dell'acquisto dell'armamento. Va notato in proposito che, nei confronti agli anni precedenti il 1963, era già stata notevolmente riveduta. Idee fondamentali, parimente espresse in merito all'organizzazione della direzione del Dipartimento, hanno utilmente contribuito ai lavori della commissione dei periti.

4. Organizzazione di un Servizio dell'armamento

Il nuovo gruppo dei servizi d'armamento chiesto in primo luogo dalla mozione avrebbe dovuto comprendere tre divisioni, secondo i vari compiti nei settori della ricerca, dello sviluppo e dell'acquisto del materiale di guerra. La creazione di tre distinte divisioni, vale a dire ciascuna specializzata nel proprio campo, avrebbe richiesto la formazione di tre squadre di specialisti, soluzione che non avrebbe risposto alle nostre condizioni e che sarebbe andata di parecchio oltre alle nostre possibilità di reclutamento del personale necessario. Poichè il tenore della mozione tendeva ad ottenere una netta delimitazione tra i vari settori: ricerche, sviluppo, acquisto e controllo commerciale dei termini di scadenza e delle ordinazioni, si poteva ricorrere ad altri mezzi:

In considerazione dei miglioramenti apportati nel corso degli ultimi anni all'organizzazione del Servizio tecnico militare, miglioramenti che hanno dato modo di separare gli organi tecnici e commerciali, la commissione dei periti è stata del parere che la trasformazione del servizio in parola, senza modificarne profondamente la struttura, in

un gruppo dell'armamento, costituirebbe una soluzione che meglio risponderebbe alla nostra situazione. Occorreva tuttavia inserire nell'attuale organizzazione uffici specializzati per i settori della ricerca, dello sviluppo e dell'acquisto. Il nuovo gruppo comprenderà dunque, oltre agli uffici aggregati al Capo dell'armamento, una divisione tecnica, una divisione commerciale e una divisione dei laboratori e delle officine militari. Gli uffici — parzialmente da creare — della divisione tecnica dovranno badare a che l'acquisto sia nettamente separato dalla ricerca e dallo sviluppo. Il Capo dell'armamento disporrà inoltre di un ufficio di programmazione che provvederà al controllo regolare dei termini di scadenza e delle spese. Su questo punto, le richieste della mozione possono quindi considerarsi soddisfatte.

Le altre domande della mozione relative al Capo dell'armamento sono state prese in considerazione nel senso che quest'ultimo viene a fare parte della Commissione per la difesa nazionale: in futuro, gli aspetti scientifici e tecnici, industriali, economici e finanziari dell'acquisto dell'armamento vi saranno in tal modo direttamente illustrati. E' inoltre previsto di sostituire in questo campo il comitato consultivo provvisoriamente costituito con una commissione per i problemi dell'armamento, della quale faranno precipuamente parte rappresentanti della scienza, dell'industria e degli altri settori dell'economia del Paese [2]).

5. La nuova organizzazione della direzione del Dipartimento

Nel corso di studi precedenti, si era giunti alla conclusione, analogamente a quella della commissione dei periti, che la creazione del nuovo gruppo — allo stesso livello dei gruppi dell'istruzione e dello stato maggiore generale — avrebbe posto alle sfere superiori della direzione numerosi problemi supplementari di coordinamento e di integrazione. Benchè questo aspetto del problema non fosse formalmente compreso nei compiti suoi specifici, la commissione di periti l'ha esaminato, presentando le sue relative proposte.

Era inevitabile che dovesse di nuovo sorgere il problema della creazione di un vero e proprio comando dell'esercito in tempo di

---

[2]) Vedi l'articolo che segue di F.G.B.

pace; a questo comando dovrebbero fare capo direttamente, oltre ai tre suddetti gruppi, l'esercito, vale a dire i corpi d'armata e le truppe d'aviazione e di difesa contraerea. Dal punto di vista unicamente organizzativo, una siffatta soluzione avrebbe presentato, secondo i periti, alcuni sicuri vantaggi; ma furono sottoposte altre soluzioni, diverse e più o meno rigide.

La variante esaminata dai periti consistente nell'affidare la direzione dell'esercito ad un solo uomo in tempo di pace, vale a dire a un comandante in capo, dovette essere immediatamente scartata per motivi politici. La possibilità di costituire una direzione collegiale dell'esercito di tre membri (due colonnelli comandanti di corpo e una personalità civile possibilmente proveniente dai quadri superiori della milizia) non potrebbe d'altra parte rispondere alle aspettative. Si voleva, per giunta, evitare la creazione di una nuova gerarchia amministrativa permanente che una simile soluzione avrebbe imposto.

In presenza di queste considerazioni, il Consiglio federale ha rinunciato, di massima, a tentare nuove vie nell'organizzazione della direzione del Dipartimento; si sono quindi prese le mosse da quanto già esisteva, nel senso che la commissione dei periti ha elaborato, adeguandola, una soluzione valida anche nel caso in cui si dovesse rinunciare a creare una vera e propria direzione dell'esercito.

Questa soluzione, che è alla base delle attuali proposte di riorganizzazione, prevede anzitutto, pur mantenendo le basi dell'organizzazione direttoriale del DMF e i principi di condotta e d'amministrazione adeguati alle varie necessità contingenti, di apportare i miglioramenti richiesti dalla mozione e impostare i problemi più difficili che il Dipartimento è tenuto a risolvere nell'ambito della condotta e del coordinamento.

L'attuale «rapporto settimanale» del Dipartimento prenderà veste di un comitato di coordinamento. Presieduto dal Capo del DMF, comprenderà i capi dello Stato maggiore generale, dell'istruzione e dell'armamento, nonchè il Direttore dell'amministrazione militare federale. Il comandante delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea parteciperà alle sedute quando vi saranno dibattuti problemi di sua competenza. Compito essenziale del comitato di coordinamento sarà quello di occuparsi dei problemi nell'ambito dei quali vanno considerati e coor-

dinati punti di vista militari, tecnici industriali finanziari e amministrativi. Di regola, i suoi lavori dovranno gettare le basi per l'elaborazione di progetti destinati alla commissione per la difesa nazionale ed al Dipartimento. L'istituzione del comitato di coordinamento dovrà essere ancorata nella legge sulla organizzazione militare.

Nel complesso, la commissione per la difesa nazionale mantiene le proprie competenze. Il suo campo di attività sarà tuttavia esteso, in quanto dovrà pure assumersi compiti relativi al settore della programmazione militare generale (scopi da conseguire, direttive), mentre, d'altra parte, il comitato di coordinamento la potrà assistere in più campi nel suo lavoro.

La nuova subordinazione dei vari servizi contribuirà in modo determinante a consolidare la struttura del Dipartimento militare; ciò faciliterebbe nel contempo il passaggio diretto all'organizzazione di guerra (comando dell'esercito). In futuro il Dipartimento militare comprenderà i tre gruppi dello Stato maggiore generale, dell'istruzione e dell'armamento, come pure la direzione dell'amministrazione militare che fungerà da segreteria generale. Il numero dei servizi direttamente subordinati al Capo del Dipartimento è ridotto da 11 a 5. Si giunge così ad una soluzione giudiziosa che sgrava di parte dei suoi oneri diretti il Capo del Dipartimento militare, senza che pertanto la sua posizione venga ad essere modificata.

Con ragione, la commissione dei periti ha sottolineato la necessità e l'importanza di una programmazione militare a lunga scadenza, incaricata in particolare di fornire i dati militari per la programmazione della difesa nazionale e il programma militare vero e proprio, compresi i criteri concernenti la valutazione della situazione, la dottrina della difesa, la necessità dello sviluppo militare e del piano finanziario. Quanto alla subordinazione dell'organo di programmazione militare, avrebbe potuto essere quella diretta al Capo del Dipartimento, una soluzione che infatti era stata proposta dalla commissione dei periti. E' stata tuttavia scartata per non addossare nuovi compiti al Capo del Dipartimento. Si è perciò previsto di subordinare in avvenire anche la programmazione militare generale al Capo dello Stato maggiore generale, mentre la commissione per la difesa nazionale fisserà gli scopi fondamentali e le linee generali.

6. *La riorganizzazione del comando delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea.*

Non spettava alla commissione dei periti di pronunciarsi sulla riorganizzazione del comando delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea, che pure entra nell'ambito della presente revisione dell'organizzazione militare. I lavori precedenti hanno comunque potuto essere ripresi dalle altre proposte di revisione.

Finora, una medesima persona esercita la funzione di comandante delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea e di Capo del Servizio dell'aviazione e della difesa contraerea. Cosicchè, vigente l'attuale ordinamento, al Capo in parola erano subordinati 18 servizi, successivamente 13 in seguito ad una riorganizzazione interna. La dotazione di nuovi sistemi di armi tecnicamente molto sviluppate, come gli ordigni teleguidati Bloodhound di difesa contraerea, l'aereo Mirage, la rete radar d'allarme iniziale e di condotta di fuoco Florida, come pure il loro stato di preparazione e i problemi di programmazione e altri che ne derivano, esigono una giudiziosa ripartizione delle relative funzioni, affinchè il comandante delle truppe d'aviazione e di difesa contraerea possa dedicarsi anzitutto ai compiti importantissimi della condotta vera e propria e ai problemi di impiego su piano materiale.

Fondata su studi approfonditi, la soluzione scelta subordina al Comandante delle truppe d'aviazione e di difesa contraerea il Servizio dell'aviazione e della difesa contraerea, diretto da un Capo d'arma, il Servizio degli aerodromi militari, come pure gli Stati maggiori e le truppe d'aviazione e di difesa contraerea. Ne consegue che i compiti d'istruzione sono nettamente separati da quelli dell'infrastruttura e dell'impiego, pur rimanendo i relativi settori nelle mani di un solo capo responsabile.

Il comando delle truppe di aviazione e di difesa contraerea riveste un aspetto particolare nell'ambito del Dipartimento militare, essendo nel contempo organo di comando e amministrativo. In questa qualità, il comandante delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea è direttamente subordinato al Capo del Dipartimento militare, analogamente ai Comandanti di Corpo. La ripartizione delle competenze, secondo cui al Capo dello Stato maggiore generale spettano le decisioni

relative all'organizzazione dell'esercito, alla sua condotta, al suo impiego e al suo rifornimento, al Capo dell'istruzione spettano quelle relative al suo specifico settore e al Capo dell'armamento le decisioni inerenti all'acquisto di materiale bellico, è pure valida per il Comandante delle truppe d'aviazione e della difesa contraerea.

7. La riorganizzazione del Dipartimento implica la revisione della legge sull'organizzazione militare, alla quale occorrerà apportare in pari tempo altri emendamenti volti ad adeguarla alle attuali condizioni. Si tratta in particolare di disposizioni relative all'accertamento delle attitudini al servizio militare o al servizio complementare, come pure di misure destinate alla lotta contro le malattie contagiose o particolarmente pericolose, come pure di adeguamenti nel campo specifico delle responsabilità; in proposito occorrerà semplicemente sancire la pratica finora seguita in materia. Importa inoltre adeguare le disposizioni relative alla promozione degli appuntati e dei caporali, agli obblighi in materia di ispezione e alla consegna dell'armamento e dell'equipaggiamento, cessati gli obblighi militari.

8. Per riassumere, è lecito affermare che la proposta riorganizzazione del Dipartimento militare federale tiene conto di tutte le proposte presentate dalla comunità di lavoro. Le altre disposizioni previste nell'ambito dell'organizzazione della direzione del Dipartimento mirano a migliorare nella misura del possibile l'efficienza dell'attuale organizzazione. Il duplice scopo della riorganizzazione del Dipartimento militare potrebbe così essere considerato conseguito, ossia l'attuazione delle richieste contenute nella mozione nel settore dell'armamento e le misure atte a permettere al Dipartimento di giudiziosamente adempiere i propri compiti. La creazione del posto di Capo dell'armamento, che è membro della commissione per la difesa nazionale e del comitato di coordinamento e che è assistito da una commissione dell'armamento quale organo consultivo, nonchè quella di un gruppo dell'armamento, tengono conto, nell'ambito delle nostre condizioni e possibilità, delle esigenze della mozione che chiede che i criteri d'ordine tecnico e scientifico, industriale finanziario e economico concorrano all'apprezzamento dei progetti d'acquisto di materiale bellico.